

“Lasciati Educare dalla Parola di Dio” (don Enzo Boschetti)

Domenica 30 agosto 2020 - XXII del Tempo Ordinario

Prima lettura

Ger 20, 7-9

La parola del Signore è diventata per me causa di vergogna.

Dal libro del profeta Geremia

Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso.

Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me.

Quando parlo, devo gridare, devo urlare: «Violenza! Oppressione!».

Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno.

Mi dicevo: «Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!».

Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo.

Parola di Dio

Salmo responsoriale

Sal 62

R. *Ha sete di te, Signore, l'anima mia.*

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.

Seconda lettura

Rm 12,1-2

Offrite i vostri corpi come sacrificio vivente.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale.

Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Parola di Dio

Vangelo

Mt 16,21-27

Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.

Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

Parola del Signore

La riflessione di don Enzo

Siamo chiamati a credere all'utopia del vangelo, sempre che il Signore ci aiuti

Se c'è qualcosa a cui non dobbiamo credere sono le nostre paure, l'egoismo, i criteri personali di servizio che ritagliamo all'interno dei criteri comunitari: questi probabilmente non sono secondo Dio.

«Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!»: non è il mondo che disturba e deturpa la nostra preghiera, siamo noi che ci lasciamo frastornare dal mondo perché siamo deboli e non vogliamo mettere le fondamenta sulla roccia che è Cristo! Il nostro servizio deve vivere là dove vive quel Dio che ha tanto amato il mondo da dare per esso il Figlio suo Gesù Cristo. Più ameremo il mondo e più ameremo Gesù che per esso si è immolato; ma se non cerchiamo Dio, moriamo, la vita di grazia, lo slancio, la tensione interiore si spengono, finiamo per ragionare secondo gli uomini e non secondo Dio e non entriamo più nella logica della disponibilità. Siamo chiamati a stare dove il bisogno dei fratelli è maggiore: è cosa buona stare con i bambini e i ragazzi in un oratorio, ma è ancora meglio privilegiare quelli che proprio non hanno nulla, nulla, nulla, perché questa è la logica del vangelo.

Qual è: la logica di Dio? «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandate e compiere la sua opera» (Gv 4, 34). «“Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?”. Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: “Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre”» (Mc 3, 34-35); c'è un rapporto spirituale, salvifico, redentivo, che supera il rapporto del sangue: questo non significa che mio padre e mia madre non contano, ma contano ancora di più quelli che non hanno nessuno e nessun avvenire davanti a sé. Che senso ha continuare ad amare quelli che sono già stati amati? Non è un'ingiustizia? Essi hanno già una cultura, hanno già ricevuto benevolenza, hanno già sperimentato un senso di responsabilità. Ma ci sono persone che non sono mai state amate, né cercate, né chiamate per nome da nessuno, perché sono trattate come cose: si dà loro vitto e alloggio, ma niente più. Gesù Cristo non farebbe così; e anche noi possiamo fare di meglio, se però siamo uniti a Dio.

Se sarai unito a Dio, potrai anche darlo al mondo e, dando lui, fare rivivere la libertà. Se dai la giustizia e il servizio al mondo, dai Dio e, se dai il vero Dio, darai anche la giustizia e la fratellanza, sempre che tu sia vigilante per custodire la purezza della vita e dell'intenzione. La comunione con Dio e la comunione con i fratelli hanno una medesima radice e una non può stare senza l'altra: questo 'è un

patrimonio culturale e teologale del quale non puoi privarti, ma che dovrai ulteriormente incrementare con tempi lunghi di preghiera e forti esperienze di contemplazione, proprio perché pressato dal servizio. Non è forse quanto ci insegna l'esperienza della Madonna, colei che custodisce gelosamente la Parola del Signore nel cuore? Siamo suoi figli e questo basta.

Preghiera

Sono proprio i ricchi, o per lo meno alcuni, che non amano i poveri e di conseguenza nemmeno Gesù Cristo che vive in loro. Gli abitanti del condominio sono preoccupati perché in un giorno si sono verificati un furto e un tentato furto: sospettano che siano i senza fissa dimora che vengono qui a dormire. I poveri sono sempre sospettati perché non sono mai amati. Dove andrebbero a dormire questi 23-25 poveri, ma soprattutto fratelli? Ci sono in me tanto sdegno e sofferenza. Gesù, provvedi. Come vorrei anch'io essere uomo di Dio, per Dio e con Dio, per essere sempre più degli uomini per i poveri e con i poveri. Vorrei avere sempre con me i poveri, e amarli tantissimo con te, Gesù.

Sono contento che qui vicino alla cappella e all'eucaristia, in oratorio, ci sia il Corpo di Gesù che sono i poveri. Riusciremo a non disgiungere mai l'eucaristia dal Corpo Mistico di Cristo che sono i poveri?

Le comunità saranno sempre la casa privilegiata dei poveri?

Tutto dipende dall'amore con cui si fanno le cose e si vive il servizio. L'amore rende nuovo tutto e tutto rende degno di Dio e dei poveri che fedelmente vogliono servire.

per informazioni:
Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia
tel. 0382.3814469 - www.casadelgiovane.eu -
mail: cdg@cdg.it